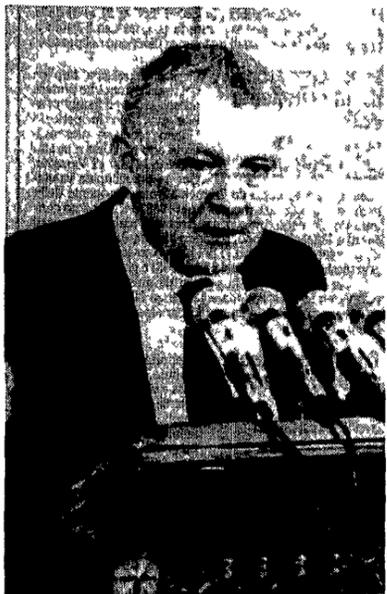


**Intervista a Slawomir Wiatr della segreteria del partito comunista «Non ci accontenteremo di avere solo i ministri di Interni e Difesa»**

**Accuse a Solidarnosc e agli ex alleati «Hanno violato gli accordi sottoscritti» «Molte realtà non sono rappresentate Vogliamo votare con criteri proporzionali»**

# «Senza il Poup il governo non dura»



Mieczyslaw Rakowski

Quanto durerà il nuovo governo? «Dipende dal grado di partecipazione che vi avrà il Poup. Tanto più piccola sarà la nostra rappresentanza nell'esecutivo tanto più breve la sua durata». Lo afferma Slawomir Wiatr, astro nascente del Partito comunista polacco. Al 13° Plenum che tre settimane fa ha rivoluzionato dei vertici del Poup, Wiatr è entrato nella segreteria del Comitato centrale.

DAL NOSTRO INVIATO  
GABRIEL BERTINETTO

■ VARSAVIA. Si presenta in abbigliamento sportivo Slawomir Wiatr 36 anni uno dei più giovani dirigenti del partito. Wiatr risponde alle nostre domande poco prima di recarsi alla riunione del Politburo. Una riunione preparatoria ai lavori dell'olderno 14° Plenum del Poup. Il Plenum in origine era stato convocato per discutere sul prossimo congresso del partito ma mutate le circostanze affronta invece la questione del governo.

Cosa uscirà dal Cc? Non ne verrà fuori niente di spettacolare anche perché di questi tempi è diventato difficile sorprendere l'osservatore. Il Cc deve esprimersi sulla nuova situazione sul nuovo governo sulla nostra partecipazione o meno all'esecutivo. E deve dare mandato per i futuri negoziati con le altre forze politiche.

Esiste dunque la possibilità che il Poup non entri nel go-

verno? La mia opinione è che non si debba pagare qualunque prezzo pur di entrarvi. L'ipotesi corrente è che esponenti del Poup reggeranno il ministero degli Interni e della Difesa. Ecco proprio questo intendo dire quando parlo di non pagare qualunque prezzo. Il Poup non può accontentarsi di questi due ministeri soltanto.

Il numero uno del partito, Rakowski, negli ultimi giorni ha aspramente criticato Solidarnosc e l'iniziativa per un governo guidato da un suo esponente. Cosa significa questo atteggiamento ora che il presidente Jaruzelski sta per affidare il incarico proprio a un leader dell'opposizione?

Si è creata una nuova situazione politica e noi dobbiamo adeguarci. Bisogna trarre le conclusioni dal fatto che gli

accordi della tavola rotonda sono stati violati. C'è nel partito la richiesta che quegli accordi vengano rinegoziati.

Chi ha violato gli accordi, Solidarnosc oppure i partiti contadini e democratici? Certo non il Poup. Solo il Poup ha mantenuto in modo fermo gli impegni che si era assunto.

Non si poteva però non tenere conto dell'inflessa, al meno nelle sue dimensioni, vittoria elettorale di Solidarnosc. Non le pare? Le elezioni avevano un carattere specifico. Si svolgevano nell'ambito di un contratto di un'intesa globale.

Come vive il partito la nuova realtà politica? C'è disorientamento, c'è il rischio di spaccature profonde? Sarebbe strano se non ci fossero frustrazioni fra di noi. Per molti compagni ciò che sta accadendo supera ogni possibilità di immaginazione. Il problema principale è la nuova collocazione del partito nel sistema politico. Siamo passati dal monocentrismo ad un bipolarismo e ne è uno né l'altro sistema garantiscono il pluralismo e la democratizzazione della Polonia. Siamo passati da un sistema autoritario ad un altro. Molte forze politiche reali sono rimaste fuori dalla vita parlamentare. Vogliamo introdurre ora elezioni secondo criteri proporzionali.

Quanti consensi potrebbe ottenere il Poup se al voto si applicasse il metodo proporzionale? In media i nostri candidati nelle elezioni legislative di giugno hanno avuto 4 milioni di voti su 17 milioni di votanti. Ma era un tipo particolare di elezioni in cui il Poup non si era mobilitato perché aveva la garanzia di riscuotere comunque una percentuale maggioritaria di seggi in Parlamento. La novità del prossimo appuntamento elettorale sarà comunque che Solidarnosc non si presenterà più compatta non sarà più un unico blocco.

Quanto potrà durare la nascente coalizione? Dipende dalla partecipazione del Poup. Tanto minore essa sarà tanto meno durerà il governo.

Ci sarà nel Poup, anche dopo avere ottenuto qualche ministero, la tentazione di agire di fatto come forza d'opposizione? Se il nuovo governo minimizzerà il ruolo dei comunisti sarà naturale che il Poup agisca di fatto come forza di opposizione. Contro di noi sarebbe difficile realizzare molte cose.

Solidarnosc dice che bisogna togliere il potere alla nomenclatura. C'è molta ingenuità nel radicalismo di Solidarnosc. Quello della nomenclatura è uno slogan vuoto. Avrebbe senso solo

se Solidarnosc avesse quadri sufficienti per sostituire i nostri. Ma non è così. Tra loro c'è tanta gente istruita ma pochi con esperienze pratiche di amministrazione.

Pensa che la svolta in Polonia di possa definire rivoluzionaria? Non è una rivoluzione. Lo sarebbe se i cambiamenti avessero senza di noi. Ma noi siamo qui. Indipendentemente dalla formula di governo il Poup vi parteciperà fornendo quei quadri e quelle competenze che altri non hanno.

Penso al corpo diplomatico alle forze armate alla polizia alla burocrazia Solidarnosc ha tra le proprie fila dei militanti ma non ha gente che conosca la macchina dell'amministrazione statale. Esiste il pericolo di forti tensioni sociali? Sì ma Solidarnosc può fare molto per garantire la tranquillità grazie alla popolarità di cui gode e alla fiducia della gente. Anche noi siamo necessari. Una coalizione tra Solidarnosc contadini democratici senza di noi sarebbe molto debole.

Congedandoci chiediamo un parere su Mazowiecki il probabile nuovo premier. Il governo ha davvero buone prospettive di successo con un manager così competente? Risponde Wiatr. Ed è una risposta sarcastica.

## Intervista al ministro degli Esteri: «La fiducia dell'Italia è premiata» De Michelis: «Sì, è una svolta che può parlare a tutto l'Est»

«Stiamo seguendo con molta attenzione quanto sta avvenendo in Polonia, e ovviamente con grande favore». La breve vacanza che De Michelis si è concessa a Taormina è animata dalle informazioni che arrivano dalla Farnesina. La telefonata del cronista si inserisce tra una comunicazione e l'altra. «Sono tutte notizie positive», assicura il neoministro degli Esteri. «È una svolta stonca».

PASQUALE CASCELLA

■ ROMA. La prudenza del diplomatico non serve più. «Si credo davvero sia una svolta di portata storica», dice Gianni De Michelis. È il ministro degli Esteri spiega perché «in Polonia è ormai aperta la strada alla costituzione di un governo di coalizione che non solo segna il passaggio dal socialismo reale al pluralismo ma sposta lo stesso centro del potere dal partito comunista ad una forza come Solidarnosc che ha radici culturali e politiche ben diverse. Tutto questo avviene in un contesto politico segnato dalla grande responsabilità di tutte le parti in causa. Ieri avvenne ma oggi protagonista di una evoluzione che può parlare all'intera Europa dell'Est».

Si riferisce ai segnali di

«C'è l'Ungheria ma, di converso, c'è una Cecoslovacchia riluttante a restituire l'onore politico ai comunisti. Dubcek che 21 anni fa fu artefice di una svolta alla ripresa dai carri armati del Patto di Varsavia».

In fondo che 21 anni dopo il tragico agosto di Praga, il 21 agosto di Varsavia non può che introdurre una nota con forte. La Polonia e l'Ungheria del resto oggi con danno formalmente l'inviazione della Cecoslovacchia a cui allora pure le loro truppe avevano partecipato. C'è da sperare che l'evoluzione in atto in questi due paesi possa estendersi progressivamente anche agli altri.

La Polonia, però, è economicamente allo stremo. Cosa si potrà fare in Occidente, e in particolare in Italia, per sostenere il rinnovamento in atto?

Stiamo esaminando per la parte che riguarda direttamente l'Italia come accelerare la realizzazione del piano di sostegno alla Polonia all'Ungheria e alla Jugoslavia deciso recentemente dai sette paesi più industrializzati al vertice di Parigi. Si tratta di ve-

ri soprattutto di aiuti alimentari mentre l'economia polacca ha indubbiamente bisogno di investimenti economici e produttivi. Ma tocca in primo luogo alle autorità di Varsavia misurarsi con un serio progetto di risanamento. Credo che il nuovo governo polacco non mancherà l'occasione di favore che incontrerà sul piano internazionale. E l'Italia farà per intero la propria parte.

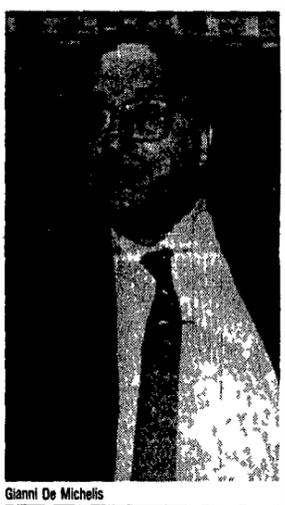
Come giudica il nuovo gruppo dirigente che sta per assumere la responsabilità del governo polacco?

Sinceramente questi personaggi non li ho conosciuti personalmente. Forse sono uno dei pochi politici italiani con una tale lacuna. I positivi rapporti che i leader di Solidarnosc hanno da tempo con il nostro paese. E avrò presto spero l'occasione per recuperare. So comunque che sono dirigenti temprati nei sommovimenti profondi della società polacca. Il che depone a favore della loro capacità anche nel far fronte all'inedito compito di governo a cui ora si apprestano.

Solidarnosc è nato come sindacato. Adesso, però,



Lech Walesa



Gianni De Michelis

diventa anche un partito politico con responsabilità di governo. Credo che questo doppio ruolo possa aiutare le scelte da compiere, probabilmente pure impopolari, o al rivelerà un ostacolo?

Bisognerà vedere. Non è la prima volta che un partito politico nasce da un sindacato in Occidente. Nel l'immediato questa condizione può consentire una maggiore fiducia popolare verso il

governo e di converso una maggiore sensibilità dell'azione del governo nei confronti della società. Saranno gli stessi dirigenti di Solidarnosc a porsi in prospettiva. Anzi mi sembra che se lo siano già ponendo il problema di una differenziazione dei ruoli.

Lei ha già accennato all'eccezionalità e al sostegno che i dirigenti di Solidarnosc hanno avuto nel nostro paese. È un motivo di soddisfazione in più per l'Italia?

Del 1981 a oggi l'atteggiamento dell'Italia - e non solo voglio sottolinearlo del governo ma dei partiti del Parlamento - è un modo particolare del movimento sindacale - è sempre stato di simpatia di sostegno attivo e di mobilità politica nei confronti di Solidarnosc. E ora che questa fiducia è premiata alla grande soddisfazione può ben aggiungersi una particolare gioia.

## Tutto il paese si è fermato ieri per mezz'ora contro l'aumento dei prezzi. La giornata di lotta indetta dai sindacati ufficiali. Ungheria, primo sciopero generale dopo 33 anni

L'Ungheria si è fermata ieri per mezz'ora per uno sciopero generale proclamato dai sindacati ufficiali. Protesta contro l'aumento dei prezzi delle carni e il deterioramento del tenore di vita dei lavoratori. È il primo sciopero generale dopo 33 anni. I sindacati chiedono che la liberalizzazione dei prezzi sia accompagnata dalla riforma dei salari. Si prevede un autunno molto difficile.

ARTURO BARIOLI

■ BUDAPEST. Uno sciopero generale attuato per una durata variabile da mezz'ora ad un'ora a seconda dei diversi posti di lavoro ha scosso ieri l'Ungheria dove il periodo del carnevale non è concentrato come da noi attorno al Ferragosto. È il primo sciopero generale dal 1956 ad oggi ed è stato proclamato dall'organizzazione sindacale ufficiale. Il Szot quale «avvertimento» contro un annunciato aument

to dei prezzi delle carni lavorate e più in generale per richiamare l'attenzione del governo su un rapido deterioramento del tenore di vita dei lavoratori determinato da una inflazione al 18% che la dinamica salariale non riesce a coprire. L'iniziativa è partita dal forte sindacato dei metalmeccanici (600mila organizzati). «Non possiamo sopportare che nuovi pesi vengano a gravare sulle nostre spalle», si dice

nell'appello rivolto dai metalmeccanici agli altri lavoratori. La decisione di aumentare di poco più del 6% i prezzi delle carni lavorate venendo ad incidere ulteriormente sulle capacità di acquisto dei salari sarebbe secondo i metalmeccanici contrario all'accordo stipulato tempo fa tra il governo e la organizzazione sindacale. L'appello è stato raccolto dalla confederazione sindacale ed ha trovato una massiccia risposta in quasi tutte le fabbriche e gli uffici in tutti i settori ad esclusione dei servizi pubblici che sono stati esentati dallo sciopero per alleviare i disagi della popolazione. In molte aziende si sono svolti brevi comizi e sono state volate petizioni da inviare al governo.

Già ieri è avvenuto un primo incontro tra i rappresentanti dello Szot e quelli del go-



Rezzo Nyers

vverno per trovare provvedimenti che permettano di superare questo momento di tensione. Ma i lavoratori non chiedono solo la revoca dell'aumento dei prezzi delle carni che dovrebbero entrare in vigore tra il 21 agosto e il 4 settembre. Chiedono che venga rapidamente varato un programma sociale e politico sulla difesa del tenore di vita in grado di tranquillizzare coloro che vivono del lavoro di pendente e i pensionati. In realtà gli aumenti dei prezzi delle carni non sono stati decretati dal governo poiché si tratta di prezzi liberi che dovrebbero variare secondo gli andamenti del mercato come avviene in Ungheria oramai per i requarti dei prezzi delle merci. Ma è proprio sulle incongruenze e sulle lentezze della politica economica del governo che si appuntano le critiche dei sindacati. Sul fatto

ad esempio che si siano liberalizzati i prezzi senza realizzare nel contempo una nuova politica dei salari. Lo sciopero di ieri dimostra anche come i sindacati stiano rapidamente ribatendo in Ungheria. Ritenute fino a poco fa profondamente refrattarie e alle forme un peso frenante sembrano oggi aver cambiato strategia. Le riforme debbono essere fatte rapide e profonde ma non possono essere parziali e unilaterali. Devono derivare da un programma economico e politico globale sul quale i sindacati e i lavoratori devono poter esprimere le proprie opinioni. Da parte sua il governo sembra in questo periodo concentrato a ridurre il deficit del bilancio in accordo con gli organismi monetari e finanziari internazionali. La scure dei tagli nelle spese sta abbattendo dappertutto e non risparmia neppure le spese sociali così che alle categorie più deboli non vengono evitati nuovi disagi. E qui opinione corrente che bisognerà affrontare un autunno molto difficile. Si prevede che ci sarà battaglia grossa attorno al programma economico che il governo sta preparando. Il governo dovrà riuscire ad armonizzare spinte ed interessi contrastanti e nello stesso tempo promuovere una modernizzazione dell'economia tale da reggere all'Europa integrata del '92. E contemporaneamente ci sono i grandi appuntamenti per le riforme politiche. Le trattative trilaterali con l'opposizione e gli organismi sociali (trattative che procedono tra grandi difficoltà) la nuova legge elettorale, la nuova costituzione (il cui progetto è stato presentato in questi giorni) le grandi manovre per le elezioni politiche della prossima primavera.

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE NUORO**

**Estratto avviso gara appalto lavori costruzione SP n. 8 «Barbagia-Seulo»: da Gadoni all'innesto per la miniera**

Licitazione privata da espletarsi con le modalità di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 richiamato dall'articolo 24 lettera a) punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584 con esclusione offerta in aumento importo base L. 1.550.882.000. Finanziamento mutuo Cassa depositi e prestiti.

Le richieste di invito dovranno pervenire entro 22 giorni dalla data di invio dell'avviso integrale di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee. Le condizioni e le norme di partecipazione sono contenute nell'avviso integrale di gara che verrà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana parte 2°.

Nuoro 8 agosto 1989

IL PRESIDENTE dott. Salvatore Piras

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE NUORO**

**Estratto avviso di gara per l'appalto, mediante distinte licitazioni private, dei seguenti lavori:**

- 1) completamento della strada di collegamento fra la SS 128 e la SP n. 52 (S. Sofia Laconi) 1° lotto importo base L. 1.380.182.732
- 2) completamento della strada di collegamento fra la strada Ottavio Sedilo e la strada Sarule Ottana importo base L. 892.944.000

Finanziamento mutui Cassa Depositi e Prestiti. È richiesta iscrizione all'Albo nazionale costruttori o Albo regionale appaltatori per specializzazione e importo adeguati all'importo dell'appalto.

Il termine di presentazione delle richieste di invito e le altre condizioni degli appalti sono riportate negli avvisi integrali di gara che verranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna parte 3°.

Nuoro 8 agosto 1989

IL PRESIDENTE dott. Salvatore Piras

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE NUORO**

**Estratto avviso di gara d'appalto dei lavori di costruzione del collegamento stradale fra la SS 295 e la SS 198 al servizio degli abitanti di Gadoni e Seulo - 3° lotto - 2° stralcio importo base L. 853.000.000**

Finanziamento mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

È richiesta iscrizione Albo nazionale costruttori o Albo appaltatori per specializzazione e importo adeguati ai lavori in appalto.

Il termine di presentazione delle richieste di invito e le altre condizioni dell'appalto sono riportate nell'avviso integrale di gara che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna - Parte 3°.

Nuoro, 8 agosto 1989

IL PRESIDENTE dott. Salvatore Piras

Enrica Collietti Pischi  
**GANDHI E LA NON VIOLENZA**  
Gli aspetti universali delle teorie di Gandhi nell'attuale dibattito sul rapporto tra etica e politica

**Editori Riuniti**

La moglie Rina e i figli Andrea Mauro e Sandro ricordano la triste notizia della scomparsa di

**EDO TERRENI**  
I funerali avverranno oggi alle ore 9.30 con partenza dall'abitazione Firenze 19 agosto 1989

I feretrovi comunisti fiorentini non annunciano la scomparsa di

**EDO TERRENI**  
per lunghi anni militante e dirigente fondatore della sezione azienda. Partecipano commossi al dolore dei familiari e sottoscrivono per l'Unità Firenze 19 agosto 1989

È scomparso

**EDO TERRENI**  
Ne danno notizia i compagni della sezione del Pci di Soffiano e Le gnau dove da lungo tempo era dirigente. Ricordandone la grande tempra e l'aura di militante in sua memoria sottoscrivono per l'Unità tutto il partito si stringe in questo momento di dolore intorno alla famiglia Firenze 19 agosto 1989

Quando il compagno con cui li ha più spesso se ne va resta il rimpianto per non aver fatto l'ultima di scusa. Sperando comunque che abbia compreso l'affetto e la sua che gli portava. A

**EDO**  
da parte Antonella Firenze 19 agosto 1989

È morto il compagno

**POMPEO FALLONI**  
fondatore del partito a Firenze. Poeta grafico era stato dirigente durante il periodo clandestino. I comunisti della sezione Cecchi lo ricordano Firenze 19 agosto 1989

I compagni della sezione Subaugusta nella scomparsa della compagna

**ELENA MASSOTTI**  
si uniscono al dolore del marito e dei figli Roma 19 agosto 1989

Ad 1 anno dalla scomparsa del compagno

**GIUSEPPE GIORGI**  
la famiglia lo ricorda con amore e rimpianto e sottoscrive 100mila lire per l'Unità. Pizzoli (AQ) 19 agosto 1989

A otto anni dalla scomparsa di

**ANGELO VICINI**  
I figli e la moglie lo ricordano sottoscrivendo 100 mila lire per l'Unità. Como 19 agosto 1989

Dal 19 agosto 1988

**GIACOMO CANTONI**  
vive nella memoria di coloro che gli hanno voluto bene. Nel loro profondo dolore la moglie Carla e le figlie Susanna e Silvia con le loro famiglie sono grate a quanti con amicizia e affetto le hanno confortate. Milano 19 agosto 1989

A un anno dalla morte del compagno

**GIACOMO CANTONI**  
le compagne e compagni della sezione Anpi «Belotanni» lo ricordano con immutato affetto e stima per il suo insegnamento e grande impegno politico e umano. Milano 19 agosto 1989

A un anno dalla scomparsa del compagno

**prof. GIACOMO CANTONI**  
i comunisti della sezione Porcellineta ne ricordano lo straordinario impegno e la preziosa lezione politica e di vita. Compagno Giacomo ci ha lasciati. La moglie con immutato affetto lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. Milano 19 agosto 1989

19 agosto 1989. A un anno dalla morte di

**ANGELO MORONI**  
IL MORO.  
la nipote Giuliana e la cognata lo ricordano ad amici e compagni e sottoscrivono per il suo giornale. Milano 19 agosto 1989

19/8/81 18/8/80  
Pat e Beppe ricordano con rimpianto il compagno

**MICHELANGELO MAGGIO**  
Milano 19 agosto 1989

19/8/86 18/8/80  
Sono passati tre anni da quando il

**GIOVANNI CHINISI**  
ci ha lasciati. La moglie con immutato affetto lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. Milano 19 agosto 1989